

# L'Agente newsletter di Assicurazione

Pubblicazione del Sindacato Nazionale Agenti  
Numero 18 del 5 giugno 2023

---

## LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALL'INTERROGAZIONE SUL REGOLAMENTO 51 LASCIA PERPLESSI. COS'HA RACCONTATO L'IVASS AL MINISTERO?



È noto che la risposta del Governo (qui) alla recente interrogazione degli On. De Bertoldi e Foti sullo spinoso tema del Regolamento IVASS 51/2022 ha lasciato solo parzialmente soddisfatti gli interroganti, come lo stesso De Bertoldi ha dichiarato nella sua replica e in un successivo comunicato diffuso dai media.

Anche in casa SNA ci si interroga sul significato della risposta del Governo, che sembrerebbe non percepire la drammaticità della situazione creata dal sovraccarico, in capo agli agenti, di inutili adempimenti, tra i quali l'obbligo di utilizzo del preventivatore IVASS è soltanto uno dei più recenti.

Non si può fare a meno di chiedersi come sia possibile che l'IVASS abbia rappresentato al Governo, che all'Istituto si era rivolto per avere informazioni, una realtà che non corrisponde a quanto gli agenti, ma anche i consumatori, sperimentano ogni giorno sulla propria pelle.

Eppure, come risulta dal resoconto stenografico e dalle registrazioni disponibili on line, il Sottosegretario al Ministero delle Imprese e Made in Italy Massimo Bitonci ha riferito che “Interpellato sul punto, l’IVASS ha precisato di avere predisposto tutti gli strumenti idonei a garantire l’accesso e la risposta per via telematica ai premi applicati dalle imprese di assicurazione anche tramite la piattaforma Preventivass, in esercizio da maggio 2021”. “Tra l’altro – è ancora il Sottosegretario che parla - l’istituto sottolinea che la soluzione in parola è stata adottata **accogliendo le osservazioni formulate proprio dallo SNA nella pubblica consultazione, relativa allo schema di regolamento proposto, avvenuta dal 26 marzo 2021 al 25 maggio 2021**”.



Qualcosa non quadra, perché se nel redigere il Regolamento l’IVASS avesse effettivamente tenuto conto delle osservazioni formulate dal Sindacato nella pubblica consultazione, probabilmente il Regolamento stesso non avrebbe mai visto la luce. A meno che, per l’IVASS “accogliere le osservazioni” significhi solo dare atto di averne preso visione, come dire “avete detto delle cose interessanti, ma tanto noi facciamo come ci pare”.



E allora, cosa mai sarà stato raccontato al Ministero, per indurre la formulazione di una risposta tranquillizzante su una situazione che tranquilla non è affatto? E ancora, quali garanzie ha il Governo sull’affidabilità delle informazioni rese da un’istituzione come l’IVASS che, nel caso specifico, si trova in una palese situazione di conflitto d’interesse, avendo difeso presso il TAR, con un successo soltanto parziale, proprio quel Regolamento oggetto di contestazione e, oggi, di una interrogazione parlamentare?

La spiegazione la fornisce lo stesso De Bertoldi, nella sua replica: “Intanto, mi risulta, direttamente

dal Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, che le loro osservazioni non sono state accolte; quindi, diversamente da quanto dichiarato dall'Ivass, a detta loro - che ho sentito anche nelle scorse ore - non sarebbero state accolte”.

“Parliamo di una normativa – ha detto fra l’altro De Bertoldi - che, a quanto mi risulta, non ha eguali in Europa. Allora, già qui, quando siamo gli unici a fare qualcosa e quando questo qualcosa significa, signor Sottosegretario, burocratizzazione e maggiori costi, vuol dire che qualcosa non funziona, perché stranamente non capita spesso che il Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, l'ANIA, cioè i rappresentanti delle compagnie di assicurazione, e anche tante associazioni di consumatori - quindi, veramente tutta la filiera, mi viene da dire, del mondo assicurativo - contestino questo regolamento, cioè il regolamento n. 51 dell'Ivass e, di conseguenza, la norma primaria che è l'articolo 132-bis del testo unico delle assicurazioni. Lo contestano perché impone, di fatto, degli obblighi burocratici ad ogni agente di assicurazione che sono insopportabili, tant’è vero che mi risulta, come dovrebbe risultare anche al Ministero, che gli agenti si siano autodenunciati e siano in disobbedienza civile per incapacità di adempiere al loro ruolo”.

L’interrogante ha poi quantificato, sulla base di dati verificati nella sua qualità di Responsabile del dipartimento Assicurazioni di Fratelli D’Italia, che “un'agenzia media ogni mese ha circa 3.000 rinnovi di polizze RC auto e, se dovesse ottemperare alle burocratiche previsioni del regolamento n. 51, dovrebbe assumere un 30 o 40 per cento di dipendenti in più rispetto a quelli che ha in carico e ciò vorrebbe dire accrescere di un 30 o 40 per cento i costi fissi di un'agenzia di assicurazioni”.

“Io personalmente ritengo che l'articolo 132-bis del codice delle assicurazioni potrebbe essere semplicemente cancellato. Ci rimetteremmo al pari dell'Europa, chiedo di rimettere gli agenti di assicurazione italiani al pari dell'Europa”, è la proposta dell’On De Bertoldi, il quale ha aggiunto: “concludo davvero con un appello a questo Ministero, attraverso il suo bravo ed abile Sottosegretario, per intervenire nella filosofia che ha improntato il Dicastero Urso in questi mesi: togliamo lacci e laccioli, liberalizziamo, togliamo costi che non servono, se non ad appesantire il mercato”.

Il Presidente SNA Claudio Demozzi ha espresso il rammarico del Sindacato “per l’inconsistenza delle risposte fornite dal rappresentante del Governo circa le gravissime criticità da noi più volte esposte. Gli agenti assicurativi italiani, di fronte ad obblighi che non hanno eguali in Europa, sono in sciopero (disobbedienza civile) ormai da tre mesi, dopo essersi autodenunciati all’Ivass, al Ministero ed al pubblico. Evidentemente



siamo di fronte a norme obbligatorie che non sono adeguate alla realtà distributiva nazionale e che impediscono ad un'intera categoria professionale di rispettare l'impianto regolamentare vigente". Demozzi ha anche sottolineato "quanto sia invece apprezzabile e prezioso per noi agenti, ma anche per l'intera industria assicurativa e per i consumatori, il lavoro svolto dagli onorevoli De Bertoldi e Foti, che hanno interpretato il grido di allarme degli agenti, delle imprese e degli utenti delle assicurazioni".-

---